



# L'UFFICIO REGOLATORE

## Non è questa la strada

**LA CASA** i servizi il verde sono a Roma problemi drammatici e semi sconosciuti. Ma il nodo sta diventando un problema di politica urbana. Molte circostanze hanno contribuito a rendere esplosivo il problema della città, ma il nodo sta nel fatto che l'espansione della città e il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini non sono stati determinati da una politica capace di fornire soluzioni su scala di problemi a massa ma a scala di problemi a massa ma a scala di problemi a massa.

Come costruire palazzi e i le casermoni al posto di altri e guardarsi? Come si privati 774 un terreno destinato a verde pubblico? Come con l'insurrezione del campo urbanistico ed edilizio della Roma degli anni 60 in barba a leggi regolatorie e piano regolatore? Niente paura non è un problema specialmente se c'è un assessore delle mille trovate come il socialista critico Pala. E' e' del la speculazione sono molte più infinite mancava un cora però un documento ufficiale — tocco finale alle malfeite urbanistiche del centro-sinistra romano — che la incoraggiasse le desse ancor più via libera.

## Un ordine di servizio del Comune fatto su misura per la speculazione edilizia. Come costruire casermoni al posto del verde. Collegi privati e ville lussuose invece di parchi, scuole e servizi. Il campo di calcio comunale affittato da una società per mille lire al mese

soltanto i requisiti richiesti? I precedenti non mancano abbiamo visto.

Dall'Appia Nuova alla Salaia dall'altra parte della città a Settebagni. Qui il consiglio della III circoscrizione a marzo del piano particolareggiato ha richiesto di inserire nel piano un vasto uliveto che digrada lungo una collina sotto un castello degli inizi del '700 del Janite della Rovere. Si è chiesto anche di vincolarlo come parco privato in attesa che divenga poi aperto al pubblico. Questo der-

specificare naturalmente se questi impianti sportivi siano pubblici. Anche in questo campo esistono dei precedenti. Per esempio sotto piazzale degli Orsi di Comune affitta a privati fino a 79 un terreno di 12 mila metri quadrati per il tiro al volo. E' affittato a poco più di centomila lire al mese. Oppure c'è il campo sportivo Romitea di via Sanno campo comunale ma che è stato affittato alla società privata Romitea per 12 mila lire l'anno. Chi vuole entrare adesso deve pagare.

Ma c'è Pala? « Non si può costruire per affittare sport le scolastiche ed educative anche sulle zone N di proprietà privata. Qui siamo al assurdo. Queste zone per norma debbono essere espropriate e poi destinate a verde pubblico. Comunque prima dell'esproprio non possono essere rilasciate licenze. Ora sempre se l'ordine di servizio o passasse — un qual se si è privato potrebbe costruirne una scuola privata in un luogo o in un seminario o altro rispondono ai requisiti di un'infrastruttura ». Poi si toglie ogni possibilità a cittadini di avere parchi campi sportivi scuole pubbliche questo non interessa.

Infine del resto in fondo la nota di Pala fa o se così per l'eventuale autorizzazione a carattere oneroso in altre zone si sta a farla di un successi. Continuando di questo passo dove ancora fare costruire Pala? Sul Campidoglio? O al Foro Romano?



## Il tuffo a Fontana di Trevi

Scenette di questo tipo se ne vedono spesso di questi giorni nelle fontane della città. I ragazzi completamente vestiti, non resistendo per il gran caldo (punta di massima 34 gradi all'ombra ieri) si tuffano nell'acqua. Quelli della foto, avvertiti due belle ragazze straniere dopo un primo approccio gentile, le trascinano dentro la vasca, non certamente per i capelli come ai tempi preistorici, ma per i piedi! Una accetta l'invito e si tuffa ridendo l'altra oppone resistenza e cade all'indietro sbattendo sfurto nel mare. « Estate d'agosto », non è un'idea? Non è certamente pensabile reprimere la vivacità dei ragazzi che sono costretti in una città come Roma ad usufruire della famosa fontana per poter fare il bagno, a pisciare in gatti e negare anche un bagno in piscina in tutta Roma ci sono soltanto due piscine pubbliche.

## Espropriare le aree

Tutto ciò che deve avere ed è diventato preoccupato quelle forze che da sempre hanno fondato le proprie fortune su un'attività di disporre nel modo più ampio e più incontrastato delle destinazioni edilizie. In questi ultimi tempi sono peraltro intervenute altre le notizie che hanno introdotto contraddizioni nuove nel quadro generale. Si è accresciuta ed estesa

Dove costruire? L'ordine di servizio indica alle zone E/1, F/2 e G/4 le zone F/2 e N e c'è terreni che di chi rimasti su cui dovrebbero sorgere parchi pubblici, impianti sportivi, scuole e altri servizi per borghese come Prati Casaliotti Ottavia Settebagni IV Miglio Capannelle Rebulla Vediamo allora cosa potrebbe succedere.

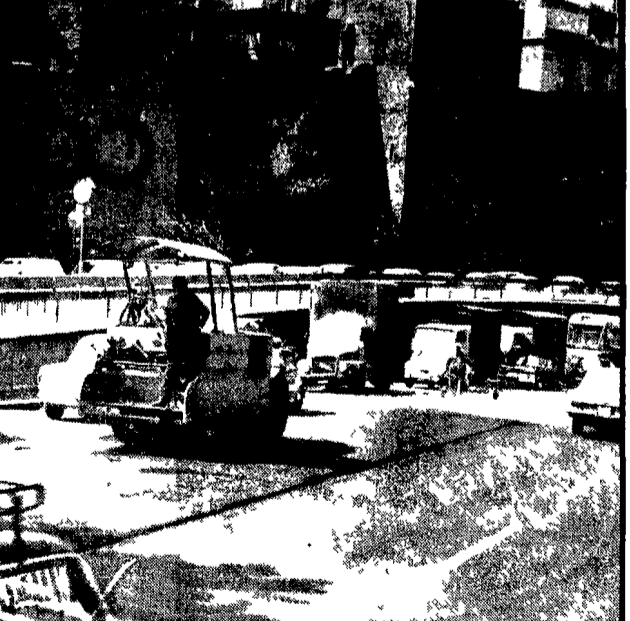
## Massicci scioperi articolati nelle più grandi imprese

# OGNI ORA SI FERMANO I CANTIERI

Aspro scontro alla Sogene e alla Sacop che costruisce la metropolitana - Una giornata in galleria senza nemmeno poter mangiare - 15 ore di lavoro nelle cave di Villalba - Reazione padronale: le aziende non vogliono pagare le ore lavorate

## E' tempo di «grandi lavori» e di rattoppi

# 300 strade bloccate!



Strade come via Ostiense chiusa da più di un mese via delle Milizie viale della Regina o via Olimpica dove da tempo sono in corso le opere di riassetto. A Prato del grossi ingorghi. Ora in occasione dell'inizio dei lavori per la metropolitana tra piazzale Flaminio e piazza di Spagna verrà attuato, dal 2 al 12 agosto una «strazzatura» sulla carreggiata verso piazzale Flaminio del Muro Torlo. E' accaduto nei giorni scorsi nella carreggiata contraria la velocità media è diventata quella del «passo d'uomo» e la foto i lavori dei giorni passati al Muro Torlo.

Il delegato da un colpo di fischietto ogni ora oppure ogni mezza a seconda di come va la produzione e immediatamente dai ponti rispondono altre decine di fischietti gli operai in scacco le braccia sospese, il lavoro tutto il cantiere si ferma. Così alla Sogene alla Sacop come era già successo alla Cogeco di Poggio Ameno alla Belta di Mirafiori e in alcune di altri cantieri in cui gli edili sono stati protagonisti per tutti i prosciolti da oggi di lotte esplose a catena decise e gettate dalle rivendicazioni alle forme di sciopero dai delegati di cantiere e dal le assemblee operaie.

Un'azione contro che sta raggiungendo toni aspri e che i padroni vogliono trasformare in un pericoloso braccio di ferro in un vero fronte di principio mettendo in discussione la stessa legittimità dello sciopero articolato. Alla crisi dei costruttori a licenziamenti messi in atto nelle più grandi imprese per compiere ristrutturazioni talmente da perdere un maggior profitto quando un più intenso sfruttamento gli edili hanno saputo rispondere in ogni caso. Non tutti i cantieri sono in sintonia con il fronte padronale.

Ora lo scontro più duro è in atto soprattutto nel complesso della Sogene cantieri di Casal Palocco Flaminio Prati della Signora e della Sacop che costruisce la metropolitana in alcune delle cave di Villalba e alla Montebretti. Parliamo con un gruppo di delegati sui contenuti delle vertenze e sulla volontà di capillare reazione che i padroni stanno scatenando con il pretesto di un'azione di sciopero (che non è autorizzata) la Sacop a non pagare le ore lavorate perché la lotta articolata provoca il blocco della produzione.

In tutti i cantieri — dice Proca — della C.I. della Sogene a Casal Palocco — hanno affisso un comunicato minacciando di trattare i lavoratori se non continuassimo a scioperare in modo articolato. I dirigenti fanno rimbombare il cerchio di convincere i gruppi di operai a fare il crumir e si tratta soprattutto di quelli che lavorano alle dipendenze dei costruttori. E' tutto ciò riconferma che questo è il tipo di lotta che da più fastidio al padrone e che nello stesso tempo permette ai lavoratori di resistere più a lungo. E' con noi stanno anche gli operai che lavorano con i costruttori. A Prato del la Signora — interviene Buljoni ex capo della Sogene — hanno messo in giro la voce che ci sarebbero gruppi di operai contrari allo sciopero. Abbiamo riunito un'assemblea e abbiamo detto che se non avremo tutti i nostri voti per la prosecuzione della lotta

« A Fluminio — dice Cecchinelli proseguendo le testis monache della violenza reazionale padronale — un cantiere ha tentato di investire il picchetto degli operai ferendo un lavoratore. In seguito è venuto detto che finalmente era uno che faceva il suo dovere basta questo per capire a che punto siamo arrivati. Ma c'è non soltanto nei cantieri. Alle Cave di Villalba i padroni organizzano il cravaggio anche di notte. Siamo costretti a picchettare per 24 ore le aziende — testimonia De Massimo della Montedison — per impedire l'uscita dei camion a portare via il materiale. I padroni inoltre stanno tentando di organizzare un sindacato giallo per soppiantare la C.I.

Ma quali sono le rivendicazioni per cui gli operai si battono? La piattaforma è come in tutto il complesso. Sono le più importanti punti più qualificanti su cui gli edili erano scesi in lotta alla Cogeco su perimetro mensa calda pronta soccorso con mferment e poi la grossa questione dei costruttori e del manuale comune.

Ci sono ancora 100 manovali comuni a Casal Palocco — dice Tagliapietra — ma in realtà non svolgono più la mansione per cui vengono pagati. Fanno cioè un lavoro qualificato come lavoratore e i parimenti di questo o di quello alle betoniere. Per le mansioni specializzate poi i salari da usi le ditte di subappalto da cui bisogna ripartire i pagati e i costruttori (carpentieri falegnami mauticisti ecc.). Noi vogliamo — dice Vangari sempre di Casal Palocco — che i costruttori paghino i salari dei loro operai. E' un problema che i costruttori debbono risolvere per cui essi lavorano a fatto gli operai che stanno a coltello sono solidali e scioperano anch'essi compari.

All'Oleata — dice Di Pascali — la direzione ha tentato di mettere i costruttori contro noi dicendo che se gli scioperi continuavano non era più lavoro per loro.

Sul problema dei cottimi sono intervenuti tutti i delegati della FILLEA — si sta creando un vasto movimento. Gli operai della Montebretti azienda del gruppo IRI

## Le novità di Darda

È la sostanza è che Pala vuole di sottrarre completamente l'edilizia e lo sviluppo della città al controllo politico degli organi di governo. Riteniamo che le one in cui può regnare e leggi dello Stato il principio di obbligatorietà di tale controllo. Il pro e i incoraggiare un tipo di espansione della città in cui tutte le aree dispendibili sono assorbitate dalla speculazione e nulla è la scorta per il verde pubblico le scuole e gli altri servizi. I colletti di coltore alla proprietà fondiaria di utilizzare subito le aree sulle quali i lavoratori e le masse popolari prendono il verde pubblico. Ma che impedisce i grandi sismi immobiliari i proprietari fondiari potranno guadagnare più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la loro attività è una attività di speculazione.

« Non è con un ordine pubblico a coerenza e incostanza che si risolvono i problemi delle masse popolari ». Dice Antonio Pala il quale vuol invece trasferire l'intera attività immobiliare in un terreno di azione abusiva autorizzata dal Comune e lavoratori e le loro famiglie non obiettano ai quartieri di conto in alloggi a basso costo non ci saranno scuole né campi sportivi pubblici. Ma che impedisce i grandi sismi immobiliari i proprietari fondiari potranno guadagnare più facilmente e più facilmente saranno sottratti al rischio che deriva dal fatto che la loro attività è una attività di speculazione.

Edoardo Salzano

Stefano Cingolani